

CORSI**«Addio dei leghisti?
Le motivazioni
sono inaccettabili»**

■ «Nella misura in cui la motivazione delle dimissioni si rifà a scelte editoriali e di programma della RSI, la stessa non può essere accettata, poiché non è compito della CORSI quello di condizionare i contenuti dei programmi della RSI e le scelte operative dell'azienda»: queste le dichiarazioni del presidente **Luigi Pedrazzini** al Consiglio regionale della CORSI, in relazione alle dimissioni dei leghisti **Michele Foletti** e **Paolo Sanvido** dal Comitato del Consiglio regionale e di **Silvia Torricelli** dal Consiglio del pubblico. La polemica era scattata il 13 settembre scorso, quando i tre membri leghisti avevano deciso di lasciare la CORSI per la «troppa propaganda di sinistra e pro-UE». Il direttore del Mattino della domenica **Lorenzo Quadri** aveva poi rincarato la dose, specificando che «la CORSI non serve a un tubo. Non controlla gli aspetti redazionali, tantomeno controlla il mandato del servizio pubblico».

Al Consiglio regionale, tenutosi lunedì a Lugano Besso alla presenza del direttore della RSI **Maurizio Canetta**, non si è solo parlato delle dimissioni leghiste, ma anche dell'esito della votazione del 14 giugno scorso sul canone radiotelevisivo: «Il presidente Pedrazzini ha confermato che è in corso un'analisi per capire se anche gli elettori della Svizzera italiana che hanno respinto la revisione della Legge sulla radiotelevisione lo hanno fatto con l'intento di opporsi a una nuova tassa, o hanno invece voluto dare un segnale negativo verso la RSI», si legge nel comunicato. Per quanto riguarda invece il dibattito sul futuro del servizio pubblico, il presidente ha rilevato «il ruolo importante che devono avere le società regionali e i loro organi nel sostenere lo sviluppo del servizio pubblico radiotelevisivo. Per la CORSI non si tratta di difendere acriticamente la RSI, bensì di promuovere un dibattito completo e oggettivo sul servizio pubblico», così come «contrastare posizioni e pregiudizi diffusi ad arte per indebolire la RSI e condizionare le scelte editoriali». Per poter raggiungere questo scopo Pedrazzini ha inoltre spiegato che «la CORSI continuerà a svolgere al meglio il proprio lavoro di ponte fra la società e l'azienda». Alla fine del discorso del presidente, il Consiglio regionale «ha sostanzialmente condiviso l'analisi e di ratificare, come da sua competenza, le dimissioni dei membri del Comitato Foletti e Sanvido e deciso di non procedere alla nomina dei loro successori» dato che saranno in carica fino al 31 dicembre. Poi verranno scelti i sostituti.